



FRIZIONI STELLARI



Bmw



Frera



WALK OF FAME



Velocette



Bsa



Linto



Le frizioni Surflex hanno una vocazione sportiva di lunga data legata a leggendarie vittorie di case motociclistiche italiane. Surflex ha recentemente ottenuto il prestigioso riconoscimento di "marchio storico italiano" che suggella i suoi 70 anni di attività. Surflex è stata la prima azienda italiana a produrre frizioni per motocicli, tuttora l'unico fabbricante a progettare e produrre completamente ed esclusivamente nei propri stabilimenti in Italia.



www.motociclismo.it

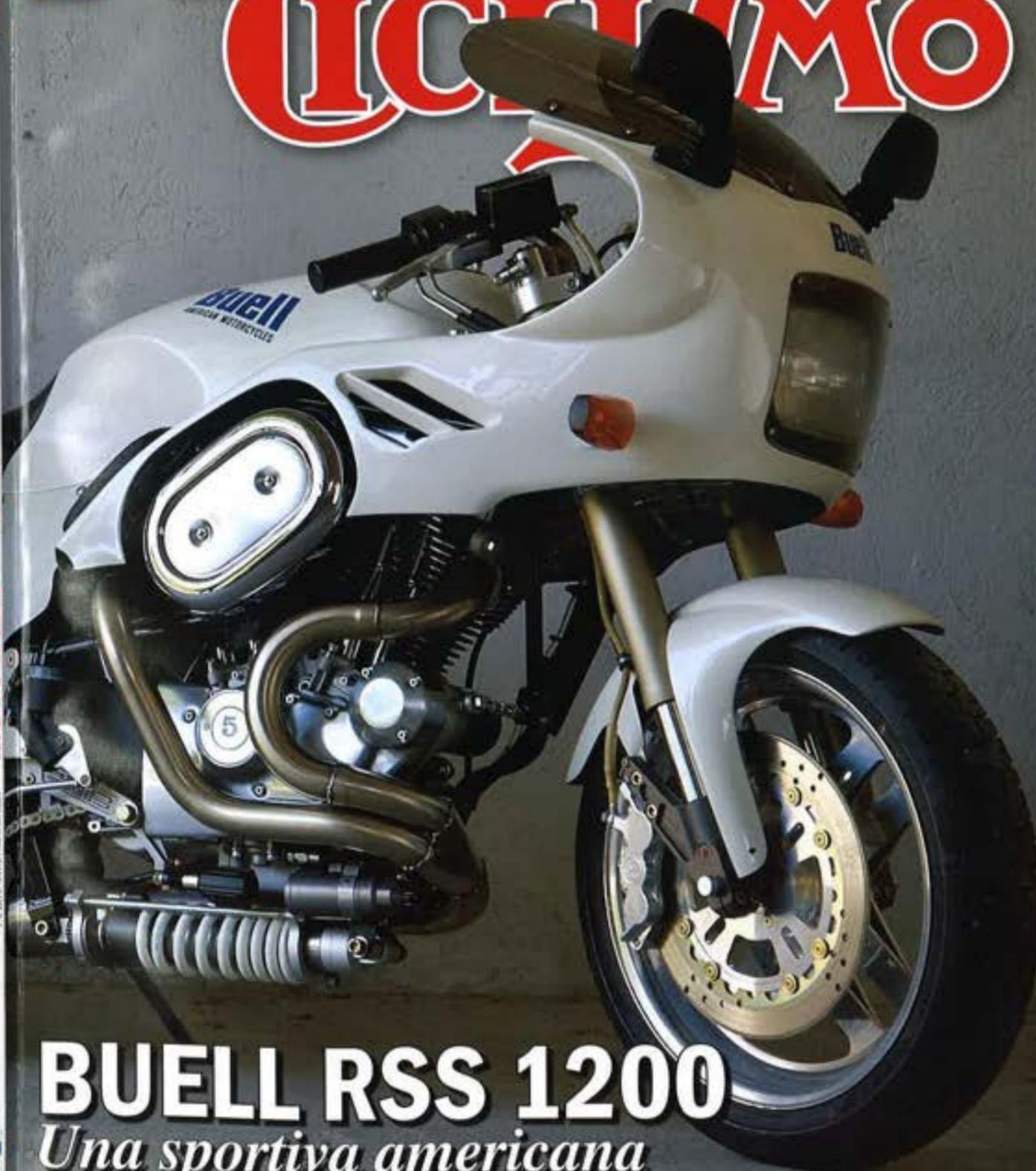
MOTOCICLISMO D'EPOCA NUMERO 4 - LUGLIO 2022 € 8,20 in Italia

A.D.C. 17.50 - R.L. E.C. 15.50

Anno 28 - numero 4 - mensile - Luglio 2022 - € 8,20 in Italia

p.i. 00/00/2022 ISSN 1123-4571 20004 9 771123 457002

MOTO CICLISMO d'Epoca



BUELL RSS 1200

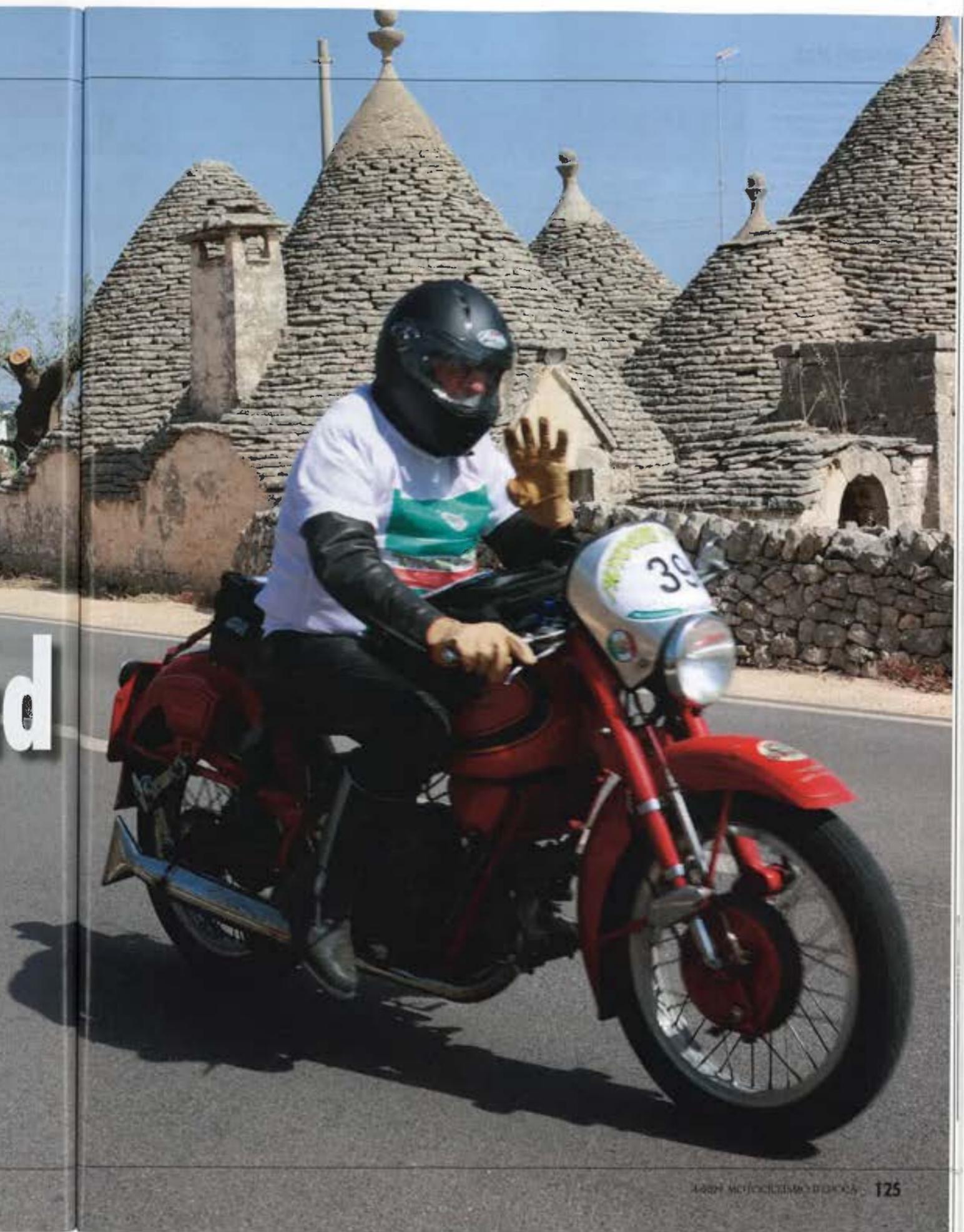
Una sportiva americana

Il vincitore della
Categoria Heritage,
Luciano Liberati su Moto
Guzzi Falcone Sport 500,
davanti ai caratteristici
trulli di Alberobello.

Benvenuti al Sud

Per la trentunesima edizione della rievocazione storica del Motogiro d'Italia gli organizzatori hanno deciso di puntare verso il meridione della nostra Penisola. Sei le tappe in programma, con partenza e arrivo a Pescara, per un totale di 1.628 km attraverso località suggestive e paesaggi indimenticabili

di Claudio Antonaci, foto di Domenico Vallorini



"Blue Carpet" curato dalla Federazione Motociclistica Italiana per i concorrenti del Motogiro, pronti alla partenza della prima tappa in Piazza della Rinascita (meglio conosciuta come piazza Salotto) a Pescara.



● C'è una frase di Pier Paolo Bianchi che mi è rimasta impressa in maniera indelebile. L'ha detta durante l'edizione del Motogiro d'Italia dello scorso anno, quando stavamo attraversando le meravigliose colline marchigiane ed io ero incantato dalla bellezza del paesaggio, esaltato dai colori dell'autunno. Giunti a un semaforo, se ben ricordo a Morrovalle, mi sono avvicinato al tre volte Campione Mondiale e gli ho detto: "Ma hai visto quanto sono belle le Marche?" e lui, sorridendo, mi ha risposto: "L'Italia... è tutta bella!"

Caro Pier Paolo, come hai ragione! Ne abbiamo avuto la conferma in questa trentunesima edizione della Rievocazione del Motogiro d'Italia che ci ha letteralmente ubriacati di profumi, paesaggi, visioni. Ho sentito i commenti di tanti partecipanti italiani e stranieri. Ebbene l'aggettivo più frequente era "indimenticabile...unforgettable!"

Scusate ma non resisto, non riesco ad aspettare la quarta tappa per dirvi il nome della località

che sto per svelarvi, vi dico solo che pur non essendoci mai stato prima, mi sembrava ormai di conoscerla in ogni vicolo per tutte le volte che ho visto le spettacolari scene del film "007 No time to die" al cinema e poi innumerevoli volte nei video su Youtube. Ormai l'avete capito, sto parlando di Matera. Se non la si vede dal vivo non ci si può rendere conto di quanto sia bella. Non esiste schermo 4K o audio Dolby Surround che tenga, bisogna venirci di persona e vi assicuro che si rimane estasiati!

I Sassi di Matera, dal 1993 patrimonio dell'UNESCO, non sono l'unica perla che abbiamo ammirato durante la settimana dal 22 ai 28 maggio. Bisogna dire che l'organizzatore, Massimo Mansueti, detto "Google Max", si è davvero superato nel tracciare il bellissimo percorso di quest'anno.

Come avrete intuito dal titolo, la bussola del Motogiro d'Italia, quest'anno era rivolta a sud. Partiti da Pescara, siamo scesi lungo la costa adriatica fino a Santa Maria di Leuca per risalire poi a

Qui a fianco, l'autore di queste note accanto al tre volte Campione del mondo della 125 Pier Paolo Bianchi, entrambi alla guida della Benelli Leoncino 500. A destra, un concentratissimo Paolo Mattioli affronta la prova speciale di Pescara in sella alla sua Moto Morini Tresette costruita nel 1957.



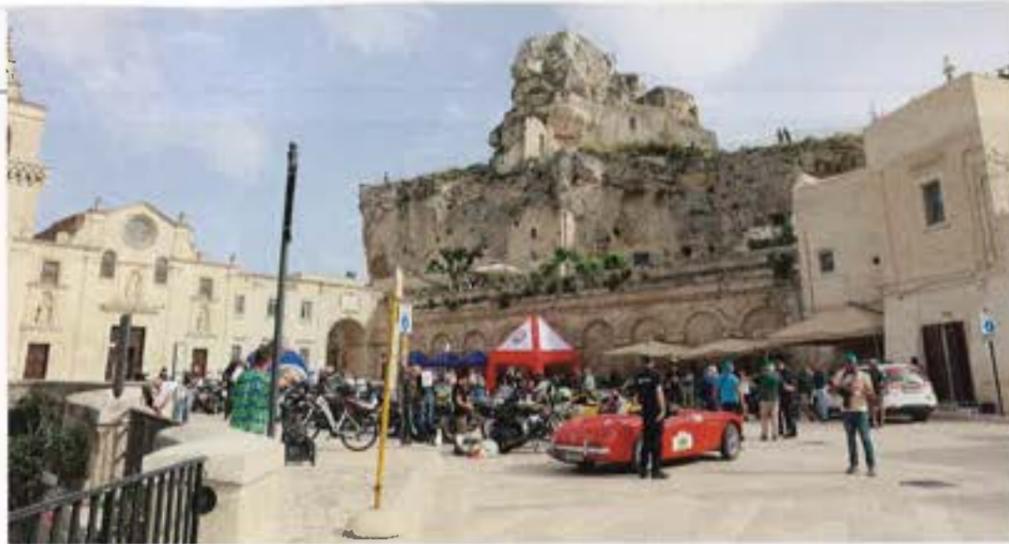
Quattro foto da guardare in senso orario, partendo da quella più a sinistra: Rudolf Ernst sulla sua bellissima e rara Italflex Griffon 650; Claudio Femiano, Principe di Borbone, su Moto Guzzi Falcone 500; Gabriele Vox in sella alla Moto Guzzi Lodola GT; per finire, Bernd Sannwald sulla sua splendida Velocette Thruxton 500.



A sinistra, lo schieramento comprende la bellissima Bianchi Tonale 175 GT del 1957 di Attilio Elrale, la Triumph Bonneville T140 di Jeffrey van der Borgh, la Velocette Thruxton 500 di Bernd Sannwald, la BMW R 50/5 di Bernard "Johnny" Witte e la Moto Guzzi 850 Le Mans di Gaetano Vitarelli. In basso a sinistra, Pier Paolo Bianchi e Paolo Ryan festeggiati dalle scolaresche di Lavello. Qui sotto, conciliabolo fra i bravissimi Vesplisti Francesco Muroli e Franco Carboni.



La suggestiva Piazza San Pietro Caveoso, l'omonima chiesa e un panorama mozzafiato hanno accolto i partecipanti nel cuore dei Sassi di Matera.



Pescara passando da Matera e Campobasso. Ma prima di descrivere le sei tappe e le località toccate durante il percorso, parliamo della gara vera e propria, che quest'anno si è rivelata particolarmente avvincente fino all'ultimo istante. La categoria Rievocazione Storica si è decisa solo all'ultima delle diciotto prove speciali in programma con un distacco di meno di un secondo fra il vincitore Marco Tomassini in sella a una Gilera 175 Super Sport del 1957 e l'eterno rivale e amico, l'olandese Eric Willemse su Guzzi Lodola GT del 1956 che ha portato la maglia di leader per l'intero percorso, per poi perderla proprio in dirittura d'arrivo.

Terzo classificato il lombardo di Ceriano Laghetto Giacomo (e sottolineo Giacomo non Vincenzo!) Viganò su Moto Morini GT del 1955. Quarto Paolo Mattioli su Moto Morini Tresette del 1956 e quinto il piemontese Attilio Eirale in sella a una splendida Bianchi Tonale GT del 1957.

Nella categoria Vintage ha dominato il romano Franco Carboni su Vespa Piaggio 150 del 1969. Troppo forte l'esperto portacolori del Vespa Club Roma che ha vinto tutte le speciali, mentre è stata apertissima la lotta per la piazza d'onore

fra due giovani (dentro!) esordienti. Alla fine per un solo punto il secondo posto è andato all'altro romano Paolo Penzo su MotoBi Sport Special che ha avuto la meglio sull'amico Paolo Ryan su Gilera Autostrada 5V.

Da segnalare in questa classe la presenza del pluricampione italiano di Motocross degli anni settanta Italo Forni, all'esordio in questa gran fondo con uno splendido sidecar BMW R69, "scortato" per tutto il tragitto dalla moglie Rossella Rampi su una Moto Morini Turismo del 1957.

Italo Forni è stato protagonista di una bella "carrambata" incontrando Paolo Mattioli, figlio del grande Dante, il suo storico Direttore Sportivo quando lui trionfava nel cross con i colori delle Fiamme Oro.

Il tedesco Michael Cassel ha ribadito la sua supremazia nella categoria Classic, il pilota della Benelli Sei, già vincitore delle due precedenti edizioni, non ha avuto rivali nemmeno in questa, dove ha preceduto il connazionale Bernard Witte in sella a una BMW R50/S. Alle loro spalle il pesarese Fabrizio Siliquini con la sua velocissima BMW R90/S.

Bella lotta nella categoria Motogiro, la più affollata quest'anno, con vittoria finale (ahimè!) del

Qui sotto, l'Inglese Alan Howard in sella alla sua aglissima Ducati RT. Vol non ci crederete ma Alan ha portato a termine tutte le tappe col massimo dell'affidabilità. A destra, il più volte campione italiano di Motocross Italo Forni, in sella al suo elegantissimo sidecar BMW R 69/S.



perugino Andrea Angiolini su Honda XL350R che ha preceduto l'autore di queste note su un moderno Benelli Leoncino 500 fornitagli direttamente dalla Casa pesarese. Terzo il romano Francesco Muroli su Vespa Piaggio 150 PX. In gara in questa classe anche il tre volte iridato Pierpaolo Bianchi, anch'egli su Benelli Leoncino "ufficiale", il quale ha dichiarato: "Alla fine imparo anche ad andare piano, rispettando i tempi imposti, a differenza di quanto correvo nella velocità dove lottavo sempre con il cronometro, ma in quel caso limando i centesimi al ribasso".

Infine il ternano Luciano Liberati, nipote del compianto Campione del mondo della 500 (nel 1957 su Gilera), ha vinto la categoria Heritage, nonostante qualche problema al cambio della

sua Moto Guzzi Falcone 500. Come ai tempi del Motogiro agonistico, ha sostituito la molla di ritorno del selettore con il classico elastico fatto con un pezzo di camera d'aria. Grande Luciano! Dopo le cronache agonistiche di questa edizione, veniamo all'aspetto ludico di questo Motogiro 2022, suggerendovi di trarre spunto dall'itinerario percorso per fare una bellissima vacanza in moto. Vi garantisco che ne vale davvero la pena!

Prima tappa: Pescara – Vieste, 280 km

Partenza da Pescara, in Piazza della Rinascita, non a caso conosciuta come "Piazza Salotto" e giù verso il Gargano, tenendo sempre il mare alla nostra sinistra. Termoli, Serracapriola, San Paolo di Civitate (dove ho scoperto che esiste anche "l'assessore alla gentilezza"), Torre Mileto,

A sinistra, l'inglese Jeffrey Vander Borgh e la sua Triumph Bonneville T140. A destra, con il numero 2, Giacomo Viganò su Moto Morini GT del 1955, alle sue spalle il numero 4, Eric Willemse su Moto Guzzi Lodola del 1956; semi nascosto Paolo Mattioli su Moto Morini Tresette del 1957 e infine Gabriele Vox su Moto Guzzi Lodola GT.



L'autore di queste note insieme al grande Italo Forni che indossa la gloriosa maglia delle Fiamme Oro. A sinistra in basso, Brigitte Benner mostra le sue unghie che ogni anno decora apposta per il Motogiro con un disegno diverso ma sempre con il tricolore italiano. Qui a fianco, prova speciale sotto il Faro di Santa Maria di Leuca. Pronto al via, accanto alla cronometrista Laura Carnevalli, è Bernd Sannwald su Velocette Thruxton 500.

Allineate in perfetta formazione, le tre BSA Bantam 175 della famiglia inglese Marzaroli. In primo piano la numero 12 di Peter, il padre. Noterete che la leva del freno anteriore, quella della frizione e la manopola del gas sono tutte raccolte sul mezzo manubrio sinistro. Nella prossima pagina scoprirete il perché.



Rodi Garganico, Peschici le località incontrate lungo il tragitto e infine la splendida Vieste.

Seconda tappa: Vieste – Polignano a Mare, 279 km

Siamo nel Parco Nazionale del Gargano, l'antica Daunia. Da Vieste una bellissima strada ci porta a Mattinata, un vero gioiellino e poi a Monte Sant'Angelo dove visitiamo l'imperdibile Santuario di San Michele Arcangelo, patrimonio dell'UNESCO. A Margherita di Savoia passiamo accanto a un'immensa montagna di sale

prima di arrivare a Trani, con la sua Cattedrale e il Castello Svevo. A Noicattaro ammiriamo il teatro più piccolo del mondo per poi concludere la tappa a Polignano a Mare, raggiungendo infine Monopoli.

Terza tappa: Monopoli – Santa Maria di Leuca, 257 km

Dalla costa ci spostiamo all'interno, ad Alberobello. Qui, all'ombra di un trullo, vedo Giuseppe Briganti armeggiare sulla sua MotoBi Catria 175 del '196. Scoprirà di aver rotto una delle



In primo piano la Benelli Sei di Michael Cassel, al centro la BMW R 50/5 di "Johnny" Witte e accanto la Triumph Bonneville T140 di Jeffrey Vander Borgh, alle loro spalle Giuseppe Nacci su Vespa 300 e Brigitte Benner su Suzuki Bandit. Sullo sfondo lo splendido mare di Santa Maria di Leuca.

"The Marzaroli Family". Una bella storia ...anzi una bellissima storia!

Tutto ha inizio con una cesta abbandonata davanti al Santuario di Montecassino, nella cesta c'è una neonata che crescendo diventa una donna, mette su famiglia e parte per l'Inghilterra in cerca di fortuna. Quella neonata diventerà la nonna di Peter Marzaroli e quindi la bisnonna dei suoi figli Matthew e Amy. Questa bella storia me l'ha raccontata Peter, un personaggio incredibile che ha conquistato tutti con la sua enorme carica di simpatia e di energia positiva. Dovete sapere che a causa di un'infezione, Peter ha subito l'amputazione della gamba e del braccio destri ma nonostante ciò, lui, appassionatissimo di moto e di motori, è venuto da Southampton (UK) e ha portato a termine i 1.650 km del Motogiro insieme ai suoi figli in sella a tre BSA Bantam 175 che parcheggiavano a ogni Controllo Orario in formazione perfetta come tre warbird Spitfire. Anche quando viaggiavano erano sempre nella stessa formazione: in testa Matthew, al centro Amy e in coda

Peter che controllava la situazione. Era sorprendente vederlo mettere in moto la sua BSA con la gamba destra, quella con la protesi. Ancora più sorprendente assistere alla seguente scena: la Bantam di Matthew aveva dei problemi per cui si metteva in moto a spinta. Ebbene, Peter gli diceva "Sali in sella e metti la seconda" poi lo spingeva con la gamba sinistra contro la pedana destra del figlio. Ogni sera erano lì che trafficavano sulle loro moto, ma non ho mai visto nessuno della famiglia arrabbiarsi o incupirsi. Tutti sempre con il sorriso sulle labbra! Sentite questa che rende l'idea dello spirito di Peter: su una buca, il sobbalzo gli ha fatto perdere la protesi del braccio. Uno dei Carabinieri in moto che ci seguivano, gliel'ha subito raccolta e lui, ridendo, ha detto: "Ah grazie! Mi serviva proprio una mano!"

Foto di Domenico Vallorini, Gaetano Vitarelli e Mateo Offe



In senso orario: La famiglia Marzaroli alla partenza di Vieste, con il numero 10, Amy, con il numero 11 suo fratello Matthew e alle loro spalle, con il numero 12, Peter, il padre. Un passaggio di Matthew e Peter davanti al mare del Gargano e un momento di relax per Peter alla sosta di Avetrana. Qui a fianco, Matthew, Peter e Amy, ovvero "Cornello e i suoi gioielli". Ma avete notato che i Marzaroli sono sempre sorridenti?



aste che comandano le punterie. Inizia così uno degli episodi più oscuri del Motogiro: caricata la moto sul furgone scopa, lui si fa scarrozzare fino al controllo di Ceglie Messapica, dove, con aria innocente, chiede se c'è un appassionato di MotoBi. L'ignaro Franco Fina cade nella trappola del Briganti (nomen omen) e lo invita a vedere la sua collezione ma non fa in tempo a

voltarsi un attimo che il losco Briganti gli ha già sfilato dal motore le aste della sua Motobi SS 250, dopo averne accertato la compatibilità con il suo Catria 175! Scherzi a parte, grazie alla generosità di quest'appassionato, Briganti ha potuto riprendere la gara e assordarci con la sua rumorosissima marmitta. (Caro Franco, ma non potete stare zitto?)

Passato e presente del verbo Benelli. La mitica 750 Sei, che nel 1974 fu la prima moto a sei cilindri al mondo prodotta in serie, qui ritratta fra le due moderne Leoncino 500. Sotto, foto di gruppo con Campione del Mondo: Luciano Liberati, Costantino Cavazzoni, Maria Vittoria Marsicano, Pier Paolo Bianchi (secondo da destra) tre volte Iridato 125 GP e Paolo Ryan.



Paesaggisticamente, questa è stata una delle tappe più belle, caratterizzata dalla presenza, anzi dall'onnipresenza degli ulivi. Queste sculture vegetali ultracentenarie, veramente spettacolari, arsi dal sole, contorti, mi hanno davvero affascinato.

Ostuni, San Vito dei Normanni, Brindisi e Lecce hanno preceduto la parte più emozionante della giornata. Cari lettori, ora fate un bel respiro perché le prossime località non sono luoghi ma esperienze sensoriali! Innanzitutto, arrivati sul mare, a Torre dell'Orso è cambiato il clima, ci ha accolto una piacevolissima frescura, quanto mai

"Falco, Falcone e falconieri". La poiana sudamericana ha "riconosciuto" subito l'aquila di Mandelico mentre il falco siberiano non voleva più scendere dalla Moto Guzzi Falcone di Luciano Liberati. I due splendidi rapaci hanno reso omaggio al numero 1, Marco Tomassini, vincitore della Categoria Rievocazione Storica.



gradita dopo una giornata torrida, il profumo del mare ci ha accompagnato fino a Santa Maria di Leuca, passando per luoghi splendidi: Otranto, Santa Cesarea Terme e Tricase Porto. Il Salento è un vero spettacolo!

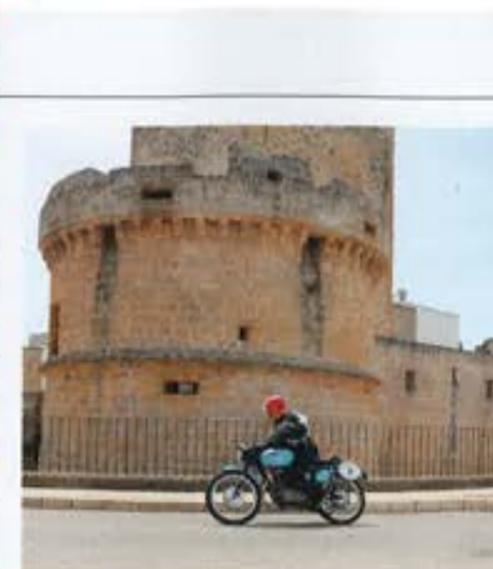
Quarta tappa: Santa Maria di Leuca – Matera, 263 km

Prova speciale proprio sotto al faro di Santa Maria di Leuca e poi via verso Gallipoli. Dopo essere scesi lungo la costa adriatica, ora si risale lungo quella ionica: Nardò, Porto Cesareo, Avetrana, Villa Castelli e Grottaglie, dove non riesco a tenere gli occhi sulla strada perché le facciate dei palazzi e soprattutto i balconi sono tutti decorati dalle famose ceramiche locali. Particolarmente calorosa l'accoglienza a Palagianello, dove è stato ricordato Tonino Capito, simbolo del motociclismo tarantino. La tappa termina con la prova speciale nel cuore dei Sassi di Matera. Cos'altro potrei dire di Matera? Che mi ha lasciato abbagliato? Che mi ha fatto sentire un po' James Bond? Avete presente quando finalmente, dopo averla ammirata per anni sui libri e sulle riviste, vi trovate per la prima volta davanti alla Moto Guzzi 8 cilindri? Ecco, l'emozione è quella.



Quinta tappa: Matera – Campobasso, 299 km

Lasciata a malincuore Matera, ci siamo diretti prima a Gravina di Puglia e poi a Lavello, dove tutte le scolaresche del paese sono scese in piazza ad applaudire l'arrivo dei concorrenti, salutati anche dal volo di due splendidi rapaci: una poiana sudamericana e un falco siberiano, magistralmente addestrati dal falconiere Donato Massari. Infine, dopo essere passati per Motta Montecorvino ed aver attraversato Jelsi, siamo arrivati a Campobasso.



Sesta tappa: Campobasso – Pescara, 250 km

Come nei migliori spettacoli pirotecnici, arriva il gran finale. Da Campobasso ci siamo diretti a Torella del Sannio, dove ci aspettava un ristorante ipercalorico (pare che alcuni concorrenti siano ancora lì e abbiano chiesto la cittadinanza!) e poi su per 100 km di strade meravigliose nei boschi fino a Pescocostanzo a 1.400 metri di quota. Ma le strade belle non erano finite, ci aspettavano altri 120 km per scendere al livello del mare e concludere questo stupendo Motogiro d'Italia là dove era iniziato, in Piazza Salotto a Pescara.

A sinistra, Alan Howard mette in moto la sua Ducati RT davanti a un bellissimo palazzo di Sannicandro di Bari. Qui a fianco, Attilio Eirale su Bianchi Tonale passa davanti al "Torreone", splendido castello normanno del XIV secolo ad Avetrana (TA).

Le classifiche

Categoria Vintage

- | | |
|-------------------|----------------------|
| 1) Franco Carboni | Piaggio Vespa Rally |
| 2) Paolo Renzo | MotoBi Sport Special |
| 3) Paolo Ryan | Gilera Autostrada |

Categoria Squadre

- 1) Ceriano 1
- 2) Vespa Club Roma
- 3) Team Star Car

Categoria Rievocazione storica

- | | |
|--------------------|--------------------|
| 1) Marco Tomassini | Gilera Super Sport |
| 2) Eric Willemse | Moto Guzzi Lodola |
| 3) Giacomo Viganò | Moto Morini GT |

Categoria Motogiro

- | | |
|---------------------|----------------------|
| 1) Andrea Angiolini | Honda XLR 350 R |
| 2) Claudio Antonaci | Benelli |
| 3) Francesco Muroli | Piaggio Vespa PX 150 |

Categoria Heritage

- | | |
|---------------------|--------------------|
| 1) Luciano Liberati | Moto Guzzi Falcone |
| 2) Claudio Fermiano | Moto Guzzi Falcone |

Categoria Classic

- | | |
|----------------------|-------------|
| 1) Michael Cassel | Benelli Sei |
| 2) Bernard Witte | BMW R50/S |
| 3) Fabrizio Silquini | BMW R90/S |



A sinistra, i vincitori assoluti: Luciano Liberati (Heritage), Michael Cassel (Classic), Marco Tomassini (Rievocazione Storica), Andrea Angiolini (Motogiro), Franco Carboni (Vintage). Qui a fianco, i primi cinque classificati della Categoria Motogiro: da sin. 5° Brigitte Benner, 4° Costantino Cavazzoni, 3° Francesco Muroli, 2° Claudio Antonaci, 1° Andrea Angiolini.